

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-12-2018

NORD

ARENA	21/12/2018	33	Via al piano per sanare le situazioni più a rischio <i>C.m</i>	2
ARENA	21/12/2018	33	Bombe d'acqua, la ricetta per le emergenze <i>Camilla Madinelli</i>	3
GAZZETTINO BELLUNO	21/12/2018	41	Danni del maltempo: la visita di De Castro <i>G.s</i>	5
GIORNALE DEL PIEMONTE	21/12/2018	6	Pronto ad Erzelli il più grande parco del Ponente <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI VICENZA	21/12/2018	13	Lido, a fuoco 15 cabine in spiaggia <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO VENETO	21/12/2018	1	Incendio a Ronchis: donna intossicata famiglie sgombrate <i>Redazione</i>	8
ADIGE	21/12/2018	44	Vigili del Fuoco provvidenziali <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	21/12/2018	11	Casa a fuoco mentre dorme salvato dal suo vicino <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	21/12/2018	13	Donna morta per la frana di Alverà Chiesta archiviazione per Franceschi <i>Davide Piol</i>	11
CRONACAQUI TORINO	21/12/2018	31	Fuga di gas in casa Famiglia intossicata Il padre salva 4 figli <i>Claudio Neve</i>	12
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/12/2018	37	Avis e Protezione Civile, oggi la festa con Babbo Natale e il Grinch a Burano <i>Redazione</i>	13
GIORNO MONZA BRIANZA	21/12/2018	50	Giri di prevenzione e Protezione Civile La Provincia è pronta <i>F.I.</i>	14
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/12/2018	35	Vulnerabilità sismica a scuola Verifiche, ma non in tutti i plessi <i>Donatella Schettini</i>	15
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/12/2018	39	Le ferite del maltempo e la forza di rialzarsi nella canzone scritta dagli studenti di Claut <i>Giulia Sacchi</i>	16
NUOVA VENEZIA	21/12/2018	18	Fiamme al Paradise Beach distrutte diciotto capanne Area senza sorveglianza <i>Vera Mantengoli</i>	18
NUOVA VENEZIA	21/12/2018	19	Pochi giorni fa altro rogo dopo gli sgomberi di abusivi <i>Redazione</i>	20
PICCOLO	21/12/2018	29	Fuga di metano sotto le scuole Quaranta bimbi messi in salvo = Fuga di gas sotto l'asilo e l'elementare Evacuati quaranta bambini sul Carso <i>Giovanni Tomasin</i>	21
REPUBBLICA GENOVA	21/12/2018	3	"Bella la nuova casa a Quarto ma ci manca il nostro tavolo" = "Bella la nuova casa a Quarto ma ci manca nostro tavolo" <i>Donatella Alfonso</i>	23
TRIBUNA DI TREVISO	21/12/2018	21	Terremoto Usl 2 Benazzi "boccia" Paolo Faronato <i>V.c</i>	25
meteoweb.eu	20/12/2018	1	Maltempo Lombardia: in Valtellina e Valchiavenna neve nella notte e crollo termico - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	20/12/2018	1	Maltempo Veneto: da Sgv 1.000 euro a Santo Stefano di Cadore - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
valsassinanews.com	20/12/2018	1	? NEVE, SALE, INCIDENTI E POLEMICHE. ERA TUTTO SCRITTO, È STATO LETTO? <i>Redazione</i>	28
varese7press.it	20/12/2018	1	- Consegnati attestati a "specialisti" nella ricerca di persone scomparse <i>Redazione</i>	29
SANREMONews.IT	20/12/2018	1	Imperia: approvato dal Consiglio il nuovo piano di Protezione Civile, Vassallo "Lavoro certosino che ci aiuterà molto" <i>Redazione</i>	30
triesteallnews.it	20/12/2018	1	"Aspettando il Natale con gli Alpini", concerto di beneficenza per Sappada <i>Redazione</i>	31

Via al piano per sanare le situazioni più a rischio

[C.m]

I primi provvedimenti post allagamenti Dopo la gestione in presa diretta dei danni nei giorni dell'alluvione settembrina, l'amministrazione comunale di Negrar è ora alle prese con il post emergenza. In quei giorni abbiamo agito con estrema attenzione e siamo stati fortemente coinvolti, con il supporto e l'aiuto di molti. In seguito abbiamo richiesto un ritorno economico per 700 mila euro di danni al patrimonio comunale, tre milioni e 900 mila euro ai privati e un milione e 700 mila alle aziende, ma siamo attesi di un pronunciamento da parte del Consiglio dei ministri sullo stato di crisi indicato dal presidente della Regione Luca Zaia, rivela il sindaco Roberto Grison ai cittadini riuniti in assemblea ad Arbizzano. Abbiamo identificato con la Protezione civile nazionale, uscita per sopralluoghi e verifiche, alcuni percorsi da attivare. Inoltre, con Acque Veronesi, il gestore della rete idrica e delle fognature, vogliamo andare a fondo di una serie di situazioni. Per esempio, non esiste nel nostro Comune un piano delle acque dettagliato per il territorio, lo abbiamo commissionato due anni fa: in via San Francesco, ad Arbizzano, non sappiamo, ad un certo punto, dove l'acqua va a finire. Vogliamo e dobbiamo capirci di più, senza tamponare come è stato fatto in certi casi in passato. Il Comune si attiva, ma sulla base di quanto segnalano gli esperti, dal geologo all'ingegnere idraulico. Indica poi situazioni difficili in via Palazzina, via Galvani, via Casette. Abbiamo quattro o cinque casi delicati, stiamo cercando di vedere come agire. Ne ho parlato anche in Regione. Sulle caditoie intasate segnalate da un cittadino risponde: Ne sono state pulite 400. In totale sono 1.800, andiamo avanti. Non gli si dica, infatti, che l'ente locale non fa niente. Il percorso di post emergenza lo abbiamo attivato con un grosso senso di responsabilità, arriviamo con una certa lentezza ma questi sono i tempi, continua il primo cittadino. E aggiunge: Sparare addosso al presunto colpevole, dal sindaco al Genio civile, non serve a nulla. Il colpevole unico non esiste, anche se è vero che il territorio è stato mortificato e che la mancata cura del territorio, così come l'eccessiva cementificazione, bene non hanno fatto. Ma questa sera, grazie agli esperti di "Estremi di Meteo4" e della Protezione civile, abbiamo compreso quanto l'alluvione del primo settembre sia stato un caso eccezionale e come sia necessario operare tutti insieme nelle emergenze, finì. - tit_org-

Incontro ad Arbizzano con gli esperti di meteorologia dell'associazione Estremi di Meteo 4 dopo l'alluvione che ha colpito il territorio quattro mesi fa

Bombe d'acqua, la ricetta per le emergenze

[Camilla Madinelli]

VALPOLICELLA. Incontro ad Arbizzano con gli esperti di meteorologia dell'associazione Estremi di Meteo 4 dopo l'alluvione che ha colpito il territorio quattro mesi fa. Bombe d'acqua, la ricetta per le emergenze. Lo scorso primo settembre caddero 180 millimetri di pioggia con danni per sei milioni. I temporali sono imprevedibili ed è fondamentale la collaborazione attiva dei cittadini. Camilla Madinelli. Difficili da prevedere con certezza, scaricano a terra precipitazioni molto abbondanti ma anche molto localizzate e creano problemi idraulici a piccoli e medi torrenti. Sono i temporali caratteristici della primavera e della prima parte dell'autunno che possono colpire la Valpolicella, anche con violenza e scenari prima inimmaginabili. L'alluvione del primo settembre scorso, sei milioni di danni stimati a Negrar e frazioni, tra privati, Comune e aziende, insegna. Non puoi sapere con esattezza dove la loro furia si scatenerà e possono dare vita a eventi meteorologici estremi, con buona pace di chi si trova a doverci fare i conti. L'acqua travolge tutto e va più veloce della macchina dei soccorsi e della protezione civile: occorre che ognuno sappia bene cosa fare durante l'emergenza, imparando a ridurre i rischi ma anche a convivere con la possibilità di un evento atmosferico estremo. Ben diverse sono invece le perturbazioni autunnali, più facili da prevedere con esattezza seguendo i modelli deterministici e che concentra le piogge laddove trovano ostacoli, spesso le montagne. Queste perturbazioni, però, interessano marginalmente la Valpolicella. ASCUOLADIMETEO. È la base di meteorologia e protezione civile fornita dagli esperti dell'associazione Estremi di Meteo4, che monitorano anche i dati di due stazioni meteo, a Santa Maria e Pedemonte, durante l'assemblea pubblica convocata lo scorso 14 dicembre ad Arbizzano, in sala civica, dalla Consulta di frazione di Arbizzano, Montericco e Santa Maria, con il patrocinio del Comune. Un'ottantina almeno i cittadini accorsi a sentire i loro interventi per cercare di capire un po' meglio cosa è successo e perché, il primo settembre, case e cantine e strade e campi sono finiti sotto acqua. I temporali sono i più pericolosi per questa zona e gli strumenti a disposizione sono insufficienti a prevedere dove e quanto colpiranno, spiega Simone Buttura, laureando in Ingegneria per l'ambiente e il territorio. Una prova? Il primo settembre, appunto, le previsioni annunciavano 30 millimetri di pioggia. Ne sono caduti 180, in talune zone. Quattro volte tanto, e in poche ore, durante il pomeriggio di quel giorno maledetto per tante famiglie che abitano tra Pedemonte, Santa Maria, Novare e Arbizzano. Mai registrato un evento così, nei pluviometrici storici, avvisa Massimo Merzari, ingegnere idraulico. Magra consolazione, per la gente, che chiede quando potrà ripetersi un temporale di tale potenza. La frequenza non è definibile, ma potrebbe essere centennale risponde Merzari. Con i cambiamenti climatici in corso, però, non possiamo esserne certi. Non proprio facile da accettare. Il presidente della consulta di frazione, Lorenzo Calabria, avverte: Intanto, possiamo informarci bene, facendoci aiutare da scienziati ed esperti. Poi possiamo essere più comunità, attivarci maggiormente come cittadini, perché i problemi del territorio sono i problemi di tutti. RESILIENZA. Se i temporali sono difficilmente prevedibili per intensità e localizzazione, questo non può diventare una scusa, sottolinea Sebastiano Lucchi, della Protezione civile regionale. Un evento come quello del primo settembre non permette al Comune e ai soccorritori di intervenire in tempo, la popolazione deve cominciare a muoversi in modo autonomo monitorando il meteo in tempo reale, spiega. Che devono fare, dunque, i cittadini? Attuare comportamenti di autoprotezione idonei all'emergenza, partendo dalla sistemazione di sacchi di sabbia o paratie per proteggere gli scantinati, nei quali non bisogna assolutamente ripararsi. Fare attenzione ai sottopassaggi, se si è in auto. E poi collaborare con chi arriva per i soccorsi. Compresa l'eccezionalità dell'evento meteorologico, tanti negrari vanno sul pratico: dalle caditoie stradali intasate e mai pulite ai disboscamenti, dai vigneti in collina all'urbanizzazione selvaggia, fino alle singole vie più colpite dall'alluvione dove in molti ora, ad ogni pioggia un po' più intensa del solito, temono disastri. Siamo rimasti scottati, e tanto, si mormora tra il pubblico. Perché anche l'acqua, quando è troppa e va

ovunque rovinando tutto ciò che trova, brucia. Le operazioni di soccorso sulla strada di Negrar allagata a settembre da un temporale eccezionale -tit_org- Bombeacqua, la ricetta per le emergenze

Danni del maltempo: la visita di De Castro

[G.s.]

Il parlamentare pd Roger De Menech ha fatto da cicerone nelle zone flagellate dal maltempo ai suoi due compagni di partito: l'europarlamentare e vicepresidente a Bruxelles della commissione Agricoltura, Paolo De Castro ed il consigliere regionale del pd Graziano Azzalin. Siamo nella fase post emergenza - hanno detto - c'è bisogno di risorse che vanno poi spese bene. E gli zero euro messi a bilancio dalla Regione per la montagna non aiutano. Occorre fare presto con la ricostruzione del paesaggio, altrimenti l'esodo sarà inevitabile. IL SOPRALLUOGO Il viaggio nei luoghi del disastro è cominciato all'uscita dell'autostrada ed è proseguito salendo lungo la statale che ha portato i tre politici prima in Val di Zoldo, poi a Colle Santa Lucia ed infine a Livinallongo del Col di Lana dove De Castro, De Menech e Azzalin hanno avuto due appuntamenti. Prima la visita alla latteria locale insieme ai responsabili di Coldiretti Belluno in cui si è parlato di filiera di qualità dei prodotti, di prezzi e delle politiche comunitarie in grado di aiutare i produttori a tenere bassi i prezzi; poi in municipio, anche con il sindaco Lenadro Grones. Seconda tappa a Canale d'Agordo, dove sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Flavio Colcergnan e si sono confrontati anche con altri amministratori locali, imprese, associazioni di categoria e parti sociali: C'è preoccupazione sia per la situazione attuale che per la ricostruzione, ci sono intoppi burocratici che vanno affrontati immediatamente, prima che diventino un'agonia. La questione della governance non è banale: la scelta di avere un commissario all'emergenza e ben dodici sub commissari! desta più di una perplessità. I SUGGERIMENTI Non sono mancate indicazioni precise da parte di De Castro: Le difficoltà conseguenti al disastro di fine ottobre si sommano a quelle, oggettive, di chi opera in montagna anche in condizioni normali. Per dare risposte concrete serve un gioco di squadra e l'Unione Europea può dare un contributo importante sia con la Politica agricola comune (Pac) sia con il Programma di sviluppo rurale (Psr). L'Unione Europea -hanno ricordato De Castro, De Menech e Azzalin ha alzato a 25mila euro la soglia degli aiuti di Stato che non devono essere sottoposti al vaglio comunitario. È un modo per intervenire direttamente nelle zone colpite e aiutare gli agricoltori che hanno subito danni. Per quanto riguarda il Fondo di solidarietà europeo dobbiamo capire se la stima dei danni fatta dalla Regione rientra nei parametri per chiedere l'accesso a queste risorse. GS MI sopralluogo dell'europarlamentare del pd con De Menech LIVINALLONGO Asordino A- 12/12/2018

PRESENTATO IL GREAT CAMPUS, SPAZIO PER TUTTI AD ALTA TECNOLOGIA
Pronto ad Erzelli il più grande parco del Ponente

[Redazione]

PRESENTATO IL GREAT CAMPUS. SPAZIO PER TUTTI AD ALTA TECNOLOGIA Il Parco Verde di Great Campus si svela: sono infatti terminati i lavori di realizzazione del primo lotto di quello che una volta completato - sarà il più grande Parco del Ponente genovese e che ieri è stato visitato in anteprima da Giovanni Ton, presidente Regione Liguria; Marco Bucci, sindaco di Genova; Simonetta Cenci, assessore all'Urbanistica e Demanio Comune di Genova; Mario Bianchi, presidente VI Municipio; Carlo Castellano, ideatore del Parco Scientifico; Luigi Predeval, amministratore delegato Ght; Maria Francesca Silva, responsabile strategie e sviluppo Great Campus. Il Parco Verde, realizzato con i suggerimenti dei cittadini del Municipio e dei quasi 2.000 utenti del Campus, sarà pronto nei primi mesi del 2019, non appena consolidata la piantumazione e terminata la fase di collaudo; la superficie di 30.000 mq che si estende fra la rotonda e la piazza fra gli edifici già costruiti di Great Campus diventerà così un nuovo centro di aggregazione, dedicato alla vita all'aria aperta non solo di quanti vivono e lavorano nel parco scientifico, ma anche degli abitanti di Sestri e Cornigliano. Aperto al pubblico 24 ore su 24,7 giorni su 7, il Parco Verde ospita un'area giochi di 400 mq accessibile anche a bambini con disabilità, all'insegna dell'inclusione; un ampio spazio per i cani gestito dalla Protezione Civile di Sestri Ponente; un percorso running di 3 km, con docce, spogliatoi e un percorso ginnico collegato alla App di GREAT Campus; una zona dedicata a eventi e iniziative culturali rivolti a tutti i cittadini. La sicurezza dell'area, completamente priva di recinzioni, sarà garantita da un servizio di videosorveglianza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine: 14 telecamere collegate ad una control room centralizzata e costantemente presidiata con innovativi sistemi di identificazione; colonnine SOS consentiranno all'utente di comunicare con il personale del Parco; è previsto un sistema di diffusione sonora per inviare messaggi vocali all'utenza o trasmettere brani musicali con speciali dispositivi bluetooth per ipodenti; grazie alla copertura di una rete Wi-Fi gratuita e a una serie di postazioni di ricarica per dispositivi elettronici (smartphone, tablet, notebook...), tutti i frequentatori del Parco Verde saranno sempre connessi, anche all'aperto. Il Parco ospita 48 alberi ad alto fusto, 25.000 mq di tappeti erbosi, 2.000 piante ornamentali; un sistema di irrigazione completamente automatizzato, con sensori di pioggia e controllo centralizzato, permette di ridurre i costi di gestione e il consumo idrico. Gli alberi sono dotati di chip che permettono di seguirne la crescita e le buone condizioni. L'apertura del Parco sarà seguita dalla realizzazione della piazza Smart City: uno spazio di oltre 2.000 mq dove toccare con mano la città del futuro, grazie a installazioni esemplificative e a un percorso didattico sui temi delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e della sostenibilità ambientale, realizzato in collaborazione con Unige, Centro di competenza Energia Campus di Savona. -tit_org-

Lido, a fuoco 15 cabine in spiaggia

[Redazione]

Udo, a fuoco 15 cabine ð spiaggia Un incendio forse doloso ieri notte ha distrutto 15 i cabine di uno stabilimento balneare in via Klinger al Lido di Venezia. I vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 4 del mattino con diverse squadre e in 2 ore hanno domato il rogo. -tit_org-

Incendio a Ronchis: donna intossicata famiglie sgomberate

MAURO / PAG. 39

[Redazione]

INCENDIO A RONCHIS: DONNA INTOSSICATA FAMIGLIE SGOMBERATE MAURO/PAG, 39 -tit_org-

Vigili del Fuoco provvidenziali

[Redazione]

Tè caldo agli automobilisti bloccati dalla neve a Passo S. Giovan Il copione più o meno è sempre quello, da decenni: pochi centimetri di neve a Passo San Giovanni, qualche incauto autotrasportatore (come in questo caso) o automobilista, il camion o l'auto che si mettono di traverso e il traffico che viene bloccato, a volte anche per ore. Ed è stato così anche mercoledì sera quando i primi fiocchi di neve a bassa quota hanno cominciato a cadere un po' in tutto il Trentino, Riva e Arco escluse. A Passo San Giovanni, come detto, la storia si è ripetuta puntualmente. Un camion che non montava catene e nemmeno gomme invernale ha cominciato a sbandare e si è messo di traverso lungo la sede stradale all'altezza della famigerata curva del rospi e da quel momento sono stati dolori per tutti. Al numero unico di emergenza 112 e al centralino dei Vigili del Fuoco di Riva sono cominciate ad arrivare decine di telefonate con richieste di soccorso. E l'intervento dei pompieri rivani, in un secondo momento coadiuvati dal personale del Servizio strade della Provincia e dalle forze dell'ordine (Polizia di Stato e carabinieri), si è rivelato provvidenziale sotto tutti i punti di vista. Per rimuovere il camion finito di traverso e impossibilitato a proseguire la marcia, per aiutare gli automobilisti che ne erano sprovvisti a montare le catene e per rifocillare con tè caldo coloro che hanno dovuto giocoforza attendere in colonna seppur all'interno delle proprie autovetture. E in tanti alla fine hanno voluto ringraziare i Vigili del fuoco volontari rivani. Pompieri al lavoro per montare catene e distribuire tè caldo (Salvi) -tit_org-

Auto bruciata a Vicenza**Casa a fuoco mentre dorme salvato dal suo vicino***[Redazione]*

Auto bruciata a Vicenza Casa a fuoco mentre dorme salvato dal suo vicino CORNEOO Va a dormire, scoppia un incendio e rischia di morire tra le fiamme. Ma un vicino lo salva e rimane intossicato a sua volta. È accaduto mercoledì a Cereda di Comedo. Il vicino, visto il fumo sprigionarsi dalla vecchia casa a due piani, sapendo che il yoenne era già a letto, ha sfondato la porta e portando in salvo l'uomo. I vigili del fuoco hanno prestato le prime cure all'uomo fino all'arrivo del Suem che ha provveduto a trasferirlo in codice rosso all'ospedale di Arzignano, dove è stato ricoverato per intossicazione da fumo. Soccorso anche il vicino. Le cause dell'incendio di probabile natura elettrica sono al vaglio della squadra intervenuta. È lavoro dei pompieri è terminato dopo circa tre ore. I vigili de fuoco sono stati impegnati anche ieri mattina a Vicenza per un'auto a fuoco (nella foto) -tit_org-

Donna morta per la frana di Alverà Chiesta archiviazione per Franceschi

Stessa situazione dell'ex sindaco per un suo assessore e un dirigente

[Davide Pioi]

DonnamortaperlafranadiAlverà Chiesta archiviazione per Franceschi Stessa situazione dell'ex sindaco per un suo assessore e un dirigente BELLUNO Svolta nel caso Catturani: stralciate, con richiesta d'archiviazione, le posizioni degli allora sindaco e assessori di Cortina e chiesto il rinvio a giudizio per il dirigente di Veneto Strade. È passato un anno e mezzo da quella notte, tra il 4 e il 5 agosto 2017, quando un pezzo del Monte Cristallo franò facendo esondare i due torrenti sottostanti, il Rio Gèr e il Bigontina, creando una colata di detriti spaventosa. La forza d'impatto di un solo sasso fu di 300 tonnellate al metro quadro: come un camioncorsa. La frazione ampezzana di Alverà fu danneggiata. Carla Catturarli, 45 anni, ex anestesista dell'ospedale Codivilla-Putti, morì nella sua auto mentre attraversava un ponte per tornare a casa. La colata la prese in pieno la sciandola senza via di scampo. L'indagine per omicidio colposo aperta dalla Procura coinvolse l'ex sindaco di Cortina Andrea Franceschi, l'assessore comunale Stefano Verocai, il responsabile dei Lavori pubblici Stefano Zardini Lacedelli e il dirigente di Veneto Strade Sandro D'Agostini. Secondo la Procura la tragedia era evitabile anche se i tecnici sottolinearono l'unicità dell'evento: la frana si comportò in modo diverso dagli anni precedenti. Indagini chiuse lo scorso settembre. Gli avvocati hanno depositato memorie difensive, argomentando la totale estraneità del Comune di Cortina e insistendo che quel tratto di strada fosse, e lo è ancora, di competenza di Veneto Strade. Così il Pm Roberta Gallego ha stralciato le posizioni di Franceschi, Verocai e Zardini Lacedelli, chiedendo l'archiviazione. Rinvio a giudizio, invece, la richiesta per il dirigente di Veneto Strade D'Agostini. L'udienza preliminare non ancora fissata. Davide Pioi Il disastro La frazione danneggiata - tit_org-

CASTAGNETO PO Paura in piena notte in una cascina

Fuga di gas in casa Famiglia intossicata Il padre salva 4 figli

Ho visto mia moglie svenire e cadere a terra Il monossido sprigionato da una caldaia rotta

[Claudio Neve]

CASTAGNETO Po Paura in piena notte in una cascina Fuga di gas in casa Famiglia intossicata Il padre salva 4 figli Ho visto mia moglie svenire e cadere a terra Il monossido sprigionato da una caldaia rotta Claudio Neve - Castagneto Po Ha vissuto minuti di terrore, ha visto la moglie e i figli cadere a terra uno dietro l'altro ma ha mantenuto il sangue freddo ed è riuscito a salvarli tutti. Abdelfatah Shiibak è nato a Tripoli 41 anni fa. Nel 2001, con la moglie, ha deciso di trasferirsi in Italia, in cerca di una vita migliore. Ha trovato lavoro come camionista e qui sono nati i suoi 4 figli, che ora hanno 3 mesi, 4, 9 e 15 anni. Ha vissuto a Caluso, Montanaro, Chivasso prima di arrivare, sei mesi fa, a Castagneto Po, dove ha preso in affitto una cascina di strada Torino 35. Non poteva immaginare che proprio quella casa in cui voleva crescere i propri figli avrebbe rischiato invece di strapparglieli per sempre. Per il riscaldamento - spiega dal suo letto d'ospedale - utilizziamo una caldaia che si trova nel corridoio, vicino alla porta d'ingresso. Un dispositivo che da qualche giorno non funzionava molto bene. E da una settimana che ha problemi - continua Abdelfatah - io però ogni tanto lo accendevo lo stesso perché in questi giorni fa freddo e abbiamo dei bambini piccoli. Avevamo avvisato il padrone di casa e chiamato anche l'idraulico. Quest'ultimo era andato a casa dei libici già due volte: la prima martedì e la seconda il giorno successivo. Mercoledì, dopo che se n'è andato, ho notato che la caldaia perdeva acqua - ricorda il 41enne - allora l'ho richiamato al telefono e gli ho spiegato cosa stava succedendo. Lui però mi ha detto che non c'era pericolo e che sarebbe comunque tornato la mattina dopo per finire di sistemarla. In realtà però il pericolo c'era eccome. Ieri sera (mercoledì ndr) - spiega Abdelfatah mio figlio più grande ha cominciato ad avvertire un leggero mal di testa prima di andare a dormire, ma non ci abbiamo dato molto peso. Pensavamo a un'influenza o a un raffreddore. Poi, verso le 2, le cose sono precipitate. La prima a sentirsi male è stata la moglie. Si è alzata dal letto ma è svenuta quasi subito. Subito dopo è toccato a mio figlio: è andato in bagno ed è caduto a terra. A quel punto il capofamiglia ha intuito cosa stava accadendo. Ho subito aperto le finestre e ho portato all'esterno della casa mia moglie e i miei figli. Poi ho chiamato il 118. Le ambulanze hanno trasportato tutta la famiglia al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso, mentre a Castagneto Po sono intervenuti anche i vigili del fuoco, per mettere in sicurezza la caldaia, e i carabinieri della compagnia di Chivasso, per le indagini del caso. Mamma, papà e i quattro bambini ieri sono stati sottoposti a una doppia seduta nella camera iperbarica dell'Otip, a Torino. Sono tutti fuori pericolo e presto potranno fare rientro a casa, Prima però - sorride Abdelfatah - dovremo far riparare la caldaia. -tit_org-

Avis e Protezione Civile, oggi la festa con Babbo Natale e il Grinch a Burano

[Redazione]

L'APPUNTAMENTO BURANO Babbo Natale sbarca oggi alla festa che l'Avis e la Protezione Civile di Burano organizzano in isola ormai da 15 anni. Babbo Natale arriverà in barca, ma quest'anno con un mezzo particolare per il soccorso e con la partecipazione straordinaria del "Grinch", noto personaggio dei t'umetti e dei cartoni animati, che sta spopolando al cinema, celebre per odiare il Natale. L'appuntamento è alle 16 sul ponte delle Capuccine (per chi viene da fuori isola, il canale della trattoria Gatto Nero in Zona Giudecca/Burano. Una volta arrivato ai Tré Pon ti, la slitta accompagnerà Babbo Natale al campiello degli Elfi (fronte Coop) dove inizierà una festa piena di sorprese, di cioccolata calda e non solo, li bambini che se lo desiderano possono portare la letterina o copia di quella già scritta per darla a Babbo natale. Per raggiungere l'isola questi sono gli orari dei battelli Actv. Da Venezia Fondamente Nove partenza alle: 14.10 -14.30 -14.50 -15.10. Da Murano Faro: 14.19 -14.39 -14.59 -15.19. Da Trepti: 13.40 -14.10 -14.40. Alcune corse per il ritorno. Da Burano per Venezia: 17.06 17.26 -17.56 -18.26-18.56-19.26. Per Treporti: 16.52 -17.22 -17.52 -18.22-18.52-19.22. fr RIPRODUZIONE RISERVATA LA SLITTA Tutto pronto a Burano -tit_org-

CODICE GIALLO**Giri di prevenzione e Protezione Civile La Provincia è pronta***[F.L.]*

-MONZA- BRIANZA pronta a fronteggiare possibili nevicate nelle prossime ore e nei prossimi giorni, con anche l'avvio di una collaborazione tra Provincia e volontari di protezione civile per tenere monitorate le strade maggiormente a rischio gelo. Dopo le comunicazioni di codice giallo e ordinaria criticità emesse dalla Protezione Civile che annunciano possibili precipitazioni nevose sul nostro territorio, in via Grigna hanno messo a punto un piano di emergenza per gestire la viabilità sulle strade provinciali, con i mezzi spargisale e gli spazzaneve, con lame di varia ampiezza, pronti a entrare in azione in caso di necessità. Saranno inoltre operativi per la prima volta per queste situazioni, in collegamento con la Provincia, i volontari dei gruppi di protezione civile di Leniate, Cogliate, Briosco e Besana, che dislocati sul territorio effettueranno una continua ricognizione preventiva delle condizioni dei manti stradali - spiegano da via Grigna -, in particolare nei tratti maggiormente esposti alle nevicate e alla formazione del ghiaccio. L'obiettivo è poter così attivare con tempestività i mezzi spargisale e spazzaneve, garantendo più sicurezza per la circolazione. Partiamo in via sperimentale con i primi gruppi che hanno aderito - racconta il presidente della Provincia Roberto Invernizzi-. Abbiamo voluto coinvolgere i volontari di protezione civile nella gestione della sicurezza delle nostre strade contando sulla loro esperienza nelle situazioni di emergenza. Vogliamo garantire la miglior percorribilità delle strade, limitando il più possibile i disagi. Per alcuni tratti di 8 strade provinciali c'è poi l'obbligo di gomme invernali o catene a bordo. F.L. -tit_org-

Vulnerabilità sismica a scuola Verifiche, ma non in tutti i plessi

[Donatella Schettini]

Donatella Schettini AVIANO. Partirà dalle scuole elementari di Giais, Marsure e Villotta la verifica sulla vulnerabilità sismica delle scuole del comune di Aviano. Lo ha deciso l'amministrazione De Marco, la quale ha affidato l'incarico a un professionista. Non essendoci a disposizione l'intera somma necessaria si comincerà dai plessi periferici. Una legge prevede che ogni immobile adibito a uso scolastico situato nelle zone a rischio sismico 1 e 2 (Aviano è in zona 2, con pericolosità sismica media, tenuto conto che si possono verificare anche terremoti forti), deve essere sottoposto a verifica. Un passaggio necessario per accedere a eventuali contributi regionali. Tutte le scuole del comune sono sprovviste dell'indice di vulnerabilità sismica si evidenzia in municipio. Motivo per cui se ne rende necessario la determinazione. Per poter effettuare le indagini in tutte le scuole è necessario uno stanziamento di oltre 100 mila euro. Si è deciso di cominciare dai plessi di Marsure, Giais e Villotta per una serie di motivi: per le scuole di Giais e Marsure sono disponibili i risultati delle indagini diagnostiche e delle prove di carico dei solai effettuate due anni fa, per la scuola di Villotta il Comune ha a disposizione i calcoli strutturali e il collaudo statico. Per gli studi e le analisi di vulnerabilità è necessario provvedere a uno studio approfondito geologico e a una prospezione geognostica. Da qui l'incarico al professionista esterno. Si comincia dalle frazioni, quindi, mentre per ora rimangono esclusi i due plessi di Aviano: le elementari e le medie. Per le prime il lavoro potrebbe essere utile per un'eventuale riqualificazione con una nuova destinazione, dal momento che è in atto la procedura per la costruzione della nuova scuola nell'area Marchi, vicino alla media (progetto statale, programma "Scuole innovative" del governo Renzi con un finanziamento dell'Inail di 2 milioni 800 mila euro). Da superare alcuni problemi di carattere burocratico per la progettazione dopo alcuni rilievi dell'autorità anticorruzione. Una volta realizzata la nuova scuola rimarrà disponibile quella vecchia, con ampi spazi: l'amministrazione, a tempo debito, sarà chiamata a deciderne l'utilizzo futuro. La scuola elementare di Villotta di Aviano -tit_org-

Laboratorio col musicista Marco Anzovino degli allievi di seconda media Tutto nasce dalla vittoria del racconto d'una studentessa in un concorso

Le ferite del maltempo e la forza di rialzarsi nella canzone scritta dagli studenti di Claut

[Giulia Sacchi]

Laboratorio col musicista Marco Anzovino degli allievi di seconda media Tutto nasce dalla vittoria del racconto d'una studentessa in un concorso Le ferite del maltempo e la forza di rialzarsi nella canzone scritta dagli studenti di Claut Giulia Sacchi Il suo racconto sbaraglia la concorrenza nel concorso nazionale di scrittura "Lo sguardo dell'aquila" e la vittoria permette alla sua classe di ricevere in premio un laboratorio di scrittura e musica con l'artista pordenonese Marco Anzovino. Un'esperienza dalla quale è nata la canzone "Si ricomincia da qui (30 ottobre 2018)", in cui le giovani voci dei ragazzi si uniscono per parlare degli effetti dell'ondata di maltempo che quasi due mesi fa ha messo in ginocchio anche la Valcellina. Una canzone accompagnata anche da un video. I protagonisti sono gli allievi della seconda media di Claut: a trionfare nella competizione di scrittori col racconto "L'alba a fratte" è stata Valentina Fabris, che in seguito, assieme ai compagni Alexandra Leonida Arsu, Giulia Barzan, Simone Bellitto, Diego Cappa, Rebecca Consoli, Emanuele Corona, Giulia De Filippo, Samuele De Giacinto, Chiara Fabbro, Matteo Filippin, Thomas Lorenzi e Samuel Martinelli, ha partecipato al percorso curato da Anzovino e seguito dal docente di lettere Andrea Comina. Il laboratorio di scrittura di canzoni, che da tempo si tiene a Claut, offre ai ragazzi un'esperienza di vita, di gruppo e protagonismo positivo, facendo emergere capacità, talenti, sentimenti, paure, vergogne e pensieri e, attraverso il linguaggio della canzone, permette di dividerli non soltanto tra loro, ma anche con il mondo esterno. Un'esperienza che si fonda su valori importanti per la crescita di un adolescente tra i quali il divertimento sano, la collaborazione e il superamento di eventuali difficoltà. I ragazzi di Claut hanno scelto di raccontare con il loro sguardo sensibile e le loro parole i sentimenti ancora vividi dell'ondata di maltempo che ha colpito a fine ottobre anche la Valcellina, lasciandoli per diversi giorni senza elettricità, scoperciando la scuola, distruggendo alberi e allagando case - ha spiegato Anzovino -. Uno sguardo positivo e pieno di speranza di persone che credono ancora nella parola comunità. Si sono impegnati con grande entusiasmo: vederli così soddisfatti ed emozionati del loro lavoro mi ha reso felice. Sono andati oltre ogni individualismo e hanno interpretato bene il lavoro di gruppo: tutti hanno dato un contributo per la riuscita della canzone e del video. La nevrotica ricerca delle parole, i ripensamenti, le cancellature, i piani improvvisi, le risate incontrollate, le lamentele, le vergogne, il canto stentato e la ricerca del ritmo e dell'intonazione sono già un'esperienza di crescita importante - ha aggiunto l'artista -, prima ancora di imbracciare una chitarra e andare davanti a un microfono. Anche Comina è entusiasta del progetto e dei risultati. L'esperienza del laboratorio musicale con Anzovino è stata coinvolgente per tutti i ragazzi ha detto -. Al primo incontro erano emozionati per il fatto di intraprendere un percorso con un professionista della canzone. A coinvolgerli maggiormente è stato l'argomento della canzone: erano ancora freschi (e visibili) i segni lasciati dall'alluvione che ha colpito anche i luoghi della Valcellina a fine ottobre. I ragazzi, stimolati da Marco, hanno messo su carta pensieri ed emozioni riguardo a tale avvenimento. Dal testo, "frullato" da Marco che ha riannodato le parole dei ragazzi, emergono tutte le sensazioni provate in quei giorni, i timori, lo spirito di attaccamento al territorio e il desiderio di ricominciare a sognare. Il giorno della registrazione è stato un altro momento in cui le emozioni si sono manifestate in maniera forte. Trovarsi di fronte a una troupe ben organizzata di registrazione audio-video li ha fatti sentire importanti e li ha responsabilizzati ancor di più sul lavoro che li attendeva ha osservato Comina -. La passeggiata sul Cellina, che portava i segni evidenti dell'alluvione, ha sortito l'effetto di interiorizzare ancor di più il senso delle parole che di lì a poco tutti avrebbero cantato di fronte a un microfono. Si è creata un'atmosfera magica e molti sono stati quelli che non hanno saputo e potuto trattenere le lacrime che l'emozione faceva sgorgare. Parole di apprezzamento sono state espresse dal direttore dell'Ud delle Valli e Dolomiti friulane, Luciano Gallo: l'Unione, infatti, organizzerà anche nel 2019 il "Festival dei giovani delle Dolomiti", evento al cui interno figura il concorso "Lo sguardo dell'aquila". Un lavoro eccezionale e

toccante quello realizzato da Anzovino con i ragazzi di Claut - ha detto Gallo -. I giovani sono il futuro e lavorare con il territorio e per il territorio significa ascoltare e fare attività assieme: il "Festival dei giovani delle Dolomiti" rappresenta una parte molto importante del lavoro svolto in questi anni in questo senso, una strada per avviare spunti e percorsi, ma anche per sentire i giovani e i loro sogni. Ricominciamo da qui, come dicono i ragazzi nella canzone: ripartiamo per il nuovo anno con grande energia. "Tirare su le maniche", per citarli ancora, sarà una cosa importante da fare in ogni senso. Ci piace che questo sia un messaggio e un modo per ringraziare tutti coloro che in questi mesi hanno lavorato e stanno lavorando per ripristinare le zone alluvionate, ma anche coloro che continuano a lavorare con i giovani con progetti che riempiono la nostra anima e donano speranza per il futuro. Un testo toccante, quello composto dagli studenti, di cui vale la pena citare incipit e ritornello: Il suono di quel ruscello a un passo da casa mia, dentro di me un castello fatto con la fantasia. Mi piace tanto star qui, sedermi per ore e ore, l'unico modo che ho per non sentire il dolore di acqua che scorre potente e profonda, acqua che sbatte e ogni cosa sprofonda, rompe le dighe, i ponti, le strade, spacca il mio cuore e lo invade. E cammino verso il sole che al più presto mi asciughi le lacrime. Si chiudono le scuole e mi tirerò su le maniche. Fango e rabbia io con tè laverò. Voglio darti tutto quello che ho e un riflesso nuovo in tè vedrò. Il video è stato presentato ieri alla comunità di Claut. IL TESTO DELLA CANZONE 30 Il suono di quel ruscello a un passo da casa mia dentro di me un castello fatto con la fantasia Mi piace tanto star qui, sedermi per ore ed ore l'unico modo che ho per non sentire il dolore di acqua che scorre potente e profonda acqua che sbatte e ogni cosa sprofonda rompe le dighe, I ponti, le strade, spacca il mio cuore e lo invade E cammino verso Il sole che al più presto mi asciughi le lacrime Si chiudono le scuole e mi tirerò su le maniche Fango e rabbia io con tè laverà Voglio darti tutto quello che ho e un riflesso nuovo in tè vedrà GB alberi a terra e poi le luci delle candele Il vento In un cielo nero distrugge case e lamiere 81 ricomincia da qui, mattone sopra mattone Tutto riparte da qui dal cuore dalle persone Il lago nasconde molti segreti come Il mio pianto tra questi pineti Foglie che formano Il domani torna la luce tra rami E cammino verso Il sole che al più presto mi asciughi le lacrime 81 chiudono le scuole e mi tirerò su le maniche Fango e rabbia io con tè laverò Quando posso ti telefonerà E un riflesso nuovo In tè vedrò -tit_org-

Fiamme al Paradise Beach distrutte diciotto capanne Area senza sorveglianza

Fra le ipotesi prese in esame, che qualcuno abbia acceso il fuoco per riscaldarsi Roberto Ceolin, socio dello stabilimento balneare: 60 mila euro di danni

[Vera Mantengoli]

Fra le ipotesi prese in esame, che qualcuno abbia acceso il fuoco per riscaldarsi Roberto Ceolin, socio dello stabilimento balneare; 60 mila euro di danni Vera Mantengoli Incendio nel cuore della notte a San Nicolo del Lido. Una ventina di capanne della spiaggia del Paradise Beach ha preso fuoco. Sul posto sono arrivati i pompieri che hanno lavorato fino all'alba per domare le fiamme. La Polizia di Stato sta indagando invece sulla dinamica dell'incidente per capire se si tratta di un atto voluto o accidentale. Oggi è in programma la prova di ricerca dei cosiddetti acceleranti, ovvero delle sostanze che possono aver provocato l'incendio. Le fiamme potrebbero essere divampate da un fuoco acceso da qualcuno che voleva riscaldarsi. Di recente, nel vicino Ospedale al Mare, i carabinieri hanno smantellato un bivacco dove vivevano alcuni senza dimora. L'ammontare del danno è di circa 60 mila euro. Soldi che i fratelli Roberto ed Ennio Ceolin, soci del Paradise Beach in via Klinger, dovranno mettere di tasca propria. Le capanne non erano assicurate, quindi dovremo ricomprarle a spese nostre spiega Roberto Ceolin, 57 anni e da 20 proprietario del limitrofo locale con spiaggia Pachuka Per fortuna le fiamme non sono arrivate nel locale perché sarebbe stato davvero un disastro. Ieri mattina Ceolin è stato dalla polizia al Lido, mentre la scientifica era sul posto per raccogliere eventuali indizi. Non ho nemici, ne ho mai ricevuto minacce ha raccontato Ceolin Sono qui da tempo e con mio fratello gestiamo le attività senza avere conflitti con nessuno. Gli stabilimenti balneari Paradise Beach e Pachuka durante l'estate sono tra i più affollati del Lido, frequentate anche da tantissimi residenti. Occupano una superficie di cinquemila metri quadrati e sono recintate, anche se non è difficile entrarci scavalcando la rete o dall'acqua. In questo periodo in più quell'area è particolarmente abbandonata. Gli stabilimenti presenti sono chiusi e funziona solo un ristorante nel vicino piazzale Ravà, aperto a pranzo per i lavoratori. Attorno, un boschetto di pini marittimi e l'aeroporto Nicelli. Insomma, a dicembre qui non c'è proprio nessuno e nessuno che vigila. È l'alba di giovedì mattina. Verso le 4 una chiamata di un cittadino avverte i pompieri che un incendio sta divampando a San Nicolo. Le fiamme sono alte e ingoiano capanna dopo capanna. Arriva la squadra dei vigili del fuoco del Lido con l'autopompa. Il fuoco si diffonde, ma l'intervento dei pompieri riesce a evitare il peggio, ovvero che le fiamme raggiungano il ristorante del Paradise Beach. Vengono avvertiti i proprietari, residenti al lido, e arriva sul posto la polizia di Stato. Alle 6 le fiamme sono domate e torna il silenzio in via Klinger. Delle capanne rimane soltanto lo scheletro annerito, alcune sono state carbonizzate. Inutilizzabili quelle dalla 19 alla 36, le altre andranno verificate per capire se possono essere ancora aperte al pubblico. Le ricompreremo dicono i Ceolin Ci teniamo tanto ai nostri clienti. Il danno è grande, in venti anni non ci era mai capitato. A questo punto dovremmo mettere le telecamere e recintare meglio tutta l'area. Purtroppo però non abbiamo nemici, gestiamo i locali da più di venti anni e ci teniamo ai clienti però non è un intervento facile data la vastità dello spazio. L'ipotesi è che si tratti di qualcuno che, cercando riparo nella notte, si sia rifugiato in una cabina e abbia acceso un fuoco. L'episodio comunque fa luce su un Lido abbandonato e, durante l'inverno, evidente stato di degrado. CIFRE E DATI 4 L'ora, l'altra notte, in cui un residente ha chiamato i vigili del fuoco per avvertire che era divampato un incendio sulla spiaggia 20 Gli anni di gestione del Paradise Beach da parte dei fratelli Ceolin che ora dovranno tirare fuori i soldi di tasca propria visto che le capanne non sono assicurate 2 Le ore che i vigili del fuoco hanno impiegato per domare le fiamme. Oggi gli agenti della Scientifica della polizia di Stato effettueranno test per verificare la presenza di acceleranti 18 Le capanne distrutte dal fuoco. Per ricomprarle i gestori del Paradise Beach dovranno spendere almeno sessanta mila euro I LUOGHI TRASCURATI Ex al L'area dell'ex ospedale al mare è da anni abbandonata a se stessa tra detriti e rovine. Nei prossimi anni, ospiterà due resort di lusso Le strutture delle ex colonie degli Alberoni sono nell'area sud del Lido. Giacciono,

dimenticate da tutti, nel viale che porta agli stabilimenti balneari. Ex L'area verde della Favorita è stata per anni spazio di ritrovo per gli abitanti dell'isola. Le associazioni cittadine si battono per la sua riapertura al pubblico -tit_org-

Pochi giorni fa altro rogo dopo gli sgomberi di abusivi

[Redazione]

Carabinieri e Pompieri nell'area di San Nicolo Le fiamme che hanno carbonizzato una ventina di capanne dello stabilimento Paradise Beach divampano a distanza di pochi giorni da un altro rogo. Domenica scorsa, infatti, c'è stato un principio di incendio in un accampamento abusivo nell'area dell'ex Ospedale al Mare. I vigili del fuoco sono intervenuti di prima mattina, verso le 9, avvisati da alcuni residenti preoccupati per la colonna di fumo visibile dalla spiaggia e da centinaia di metri di distanza. Al loro arrivo, i pompieri hanno trovato un accampamento di fortuna, allestito con tende e materassi in preda alle fiamme. I residenti nei paraggi hanno sentito anche diversi scoppi rimbombare nell'aria. La causa, hanno spiegato i vigili del fuoco, è stata l'esplosione di una bomboletta da campeggio piena di gas. Domate le fiamme, il materiale bruciato è stato rimosso dai pompieri. Al momento dell'incidente, nessuno si trovava nei paraggi. Non si registrano feriti né danni a strutture o edifici. Da qualche settimana, l'attività delle autorità si è intensificata nella zona. Al termine della stagione estiva, infatti, l'area di San Nicolo rimane per lo più disabitata. I cancelli degli stabilimenti risultano chiusi con i lucchetti, ma le capanne restano accessibili dalla spiaggia. Un'occasione per i senza fissa dimora, che usano l'area abbandonata come rifugio di salvezza. I carabinieri del Lido, infatti, pochi giorni fa hanno smantellato un altro rifugio di fortuna nei pressi della spiaggia libera antistante l'exospedale. Risultato abusivo, tende e brandine sono state sequestrate e gli occupanti sono stati denunciati. L'incendio di domenica mattina -tit_org-

Fuga di metano sotto le scuole Quaranta bimbi messi in salvo = Fuga di gas sotto l'asilo e l'elementare Evacuati quaranta bambini sul Carso

Tubatura rotta durante uno scavo sul Carso nei pressi di Monrupino Coinvolti nello sgombero anche i residenti di una palazzina Tubatura rotta durante uno scavo. Coinvolti nello sgombero anche gli inquilini di una palazzina di sei appartamenti

[Giovanni Tomasin]

Fuga di metano sotto le scuole Quaranta bimbi messi in salvo Tubatura rotta durante uno scavo sul Carso nei pressi di Monrupino Coinvolti nello sgombero anche i residenti di una palazzina TOMASIN/APAG.29 Fuga di gas sotto l'asilo e l'elementare Evacuati quaranta bambini sul Carso Tubatura rotta durante uno scavo. Coinvolti nello sgombero anche gli inquilini di una palazzina di sei Giovanni Tomasin Poteva avere conseguenze ben più drammatiche la ruga di gas che ha costretto ieri mattina ad evacuare decine di scolari e residenti di Monrupino. Una falla ingente a una tubatura ha infatti portato a sgomberare l'asilo e la scuola elementare del comune carsolino, costringendo appunto oltre una quarantina di bimbi a una "gita" imprevista fuori dagli istituti. Così almeno l'hanno vissuta loro, fortunatamente ignari del grosso pericolo corso. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno sulla strada a pochi passi dai due istituti. Dei lavori di manutenzione stradale hanno portato alla rottura di un tubo del gas, scatenando quella che i pompieri hanno definito una perdita di gas con- L'bflbKlitN^AA nUNKUriNU sistente. Le squadre dei vigili del fuoco sono state immediatamente allertate e si sono precipitate sul posto in forze: nel complesso hanno partecipato all'operazione due squadre da Trieste, una da Muggia e una da Opicina, più l'autobotte da Trieste. In tutto 23 uomini, a cui si aggiungono quelli delle forze dell'ordine, come gli agenti di polizia, intervenuti per bloccare il traffico in tutte le direzioni attorno alla falla. La prima delle preoccupazioni, a quel punto, era liberare l'area circostante lo scavo e mettere al sicuro tutte le persone situate nelle vicinanze. Un compito non da poco, visto che a poca distanza dal cantiere sorgono proprio gli istituti scolastici, che al momento dell'inci dente erano pieni di bambini. Nella direzione opposta, verso il santuario di Monrupino, sorge anche una palazzina con sei appartamenti, i cui inquilini sono stati invitati ad allontanarsi rapidamente. Com'è ovvio nessuno ha opposto "resistenza" e tutti hanno preferito abbandonare le proprie posizioni, sebbene la giornata non fosse proprio di quelle che invitano appunto alla gita fuori porta. Al contempo l'asilo e le classi della scuola sono state svuotate: l'evacuazione ha interessato in tutto 18 bambini dell'asilo e 23 bambini della scuola. A questi vanno aggiunte le maestre e il personale dei due istituti. Fino a poco dopo l'una i vigili del fuoco e i tecnici incaricati hanno lavorato álcaramente perappare la falla, operazione che ha richiesto comunque del tempo. La perdita di gas era infatti significativa e si è dovuto intervenire con la massima cautela per evitare ogni tipo di pericolo. Sul posto sono arrivati anche i tecnici di Acegas che hanno messo a disposizione le loro competenze per aiutare i pompieri a tamponare l'emergenza. L'arteria non è trafficatissima ma diversi mezzi si sono fermati al posto di blocco della polizia. Gli automobilisti hanno dovuto proseguire la rotta aggirando il cantiere attraverso percorsi alternativi. I pompieri hanno dovuto operare sotto una gelida pioggerella che, ora più ora meno intensa, non ha smesso di cadere per tutta la durata dell'intervento. Dopo le 14 la falla era stata tappata, ma i lavori sono proseguiti per il resto della giornata per la messa in sicurezza del sito. La palla a quel punto è passata dai vigili del fuoco ai tecnici di Acegas, che hanno portato a compimento le operazioni di chiusura. Si è risolta così una vicenda che avrebbe potuto avere pure dei risvolti drammatici, ma che invece è stata risolta con efficienza e puntualità grazie al lavoro delle forze dell'ordine e al grande dispiegamento di mezzi messo in campo dal corpo dei vigili del fuoco. Sul posto 23 uomini dei vigili del fuoco dalle stazioni di Trieste, Muggia e Opicina Nelle immagini dei vigili del fuoco alcune delle fasi dell'intervento che ha comportato l'evacuazione di quaranta bambini oltre alle maestre, al personale scolastico dei due istituti e agli inquilini di una vicina palazzina di sei appartamenti. in alto lo scavo da dove si è generata la fuga di gas -tit_org- Fuga di metano sotto le scuole Quaranta bimbi messi in

salvo - Fuga di gas sottoasilo elementare Evacuati quaranta bambini sul Corso

La storia

"Bella la nuova casa a Quarto ma ci manca il nostro tavolo" = "Bella la nuova casa a Quarto ma ci manca nostro tavolo"

[Donatella Alfonso]

Il "Bella la nuova casa a Quarto ma ci manca il nostro tavolo" DONATELLA ALFONSO pagina Ø La ((eia a nuova casa a ma ci manca Elisa e Piero e i preparativi per il primo Natale lontano da via Porro 'Siamo famiglie numerose, staremo un po' stretti ma ci saremo tutti" DONATELLA ALFONSO Fuori dalla vetrata la pioggia non riesce a nascondere le chiome dei pini e uno spicchio di cielo che promette d'azzurro. Al tavolo dell'appartamento numero 19, con i numeri che si proiettano grazie ai led sulla moquette grigia del corridoio silenzioso, Piero Tosa un sospiro se lo lascia scappare. "Qui stiamo benissimo, figuriamoci. E' davvero un bel posto, anche se gli spazi sono quelli ristretti di un residence, più che di un appartamento. Era tutto talmente nuovo che abbiamo persino tolto il cellophane dai mobili...però ecco, mi manca il mio tavolo. Lo avevo fatto fare da un amico falegname, tutto in massello con le prolunghe, fino a due metri e sessanta. Perché vede, a Natale, anzi il giorno di Santo Stefano venivano tutti da noi: siamo sei fratelli, e poi i nipoti, i cognati...ci saranno state fino a 40 persone intorno a quel tavolo, chi arrivava, chi passava, chi stava tutto il giorno". Il tavolo di Piero, anzi Pierangelo Tosa, è rimasto nell'appartamento al primo piano del civico 11 di via Porro, da dove lui e la moglie Elisa Gemma sono usciti una sera d'agosto per andare in vacanza in Sardegna e dove non sono più rientrati, "se non le tre volte in cui, accompagnati da quelle splendide persone che sono i vigili del fuoco, siamo potuti andare a recuperare un po' di cose". Ma il tavolo, quello no. "Se però riusciamo ad andare una quarta volta, allora sì che me lo faccio portare fuori, siamo al primo piano, poi con un furgone me lo porto via". Elisa si alza e va a controllare il computer, posato sul bancone spazioso della cucina: in ufficio hanno deciso, dopo il crollo del Morandi, di avviare un esperimento di smart working, per cui si può lavorare da casa, almeno un paio di giorni la settimana. "Dico la verità, adesso non avrei le stesse difficoltà di prima a raggiungere il centro, ma comunque è una bella esperienza", dice lei. Perché adesso Piero e Elisa Tosa abitano a Quarto, nella ex casa delle infermiere all'interno dell'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto. Quella palazzina color ocra risistemata nei primi anni 2000 quando la giunta regionale guidata da Sandro Biasotti pensava di spostare l'istituto nell'area, destinando l'edificio all'accoglienza dei ricercatori. Che però qui non si sono mai visti, mentre dietro le finestre gli appartamentoini ristrutturati attendevano che qualcuno si ricordasse di loro; e sono paradossalmente rimasti vuoti per oltre un decennio, fino al crollo del Ponte Morandi. Evocato almeno nei cartelli che avvertono che i parcheggi sono riservati a loro, gli sfollati. Anzi, gli ex residenti bisognerebbe dire, perché l'appartamento in cui i Tosa vivevano dal 1986 è stato venduto, com'è successo a tutti gli altri che hanno accettato l'offerta di transazione. Tornerete a Certosa, in una nuova casa? "No, mia figlia abita già da queste parti, anche il ragazzo si sposa, cercheremo a levante" chiarisce Elisa, con un sorriso. Anzi, quando è arrivato dal Comune l'elenco delle varie case disponibili per ospitare gli sfollati, l'opzione-Quarto è stata subito accolta: una maniera per avvicinarsi e cominciare a pensare al futuro. Lontani da quella casa dove hanno passato trent'anni e più, ma così va la vita. "Per noi era una zona diversa da tutte, una comunità naturale-dice dal canto suo Elisa - Mi piaceva, la mia casa, mi dispiace aver lasciato la cucina, che era nuova...". E tutti e due raccontano quella mattina del 14 agosto in Sardegna, i messaggi che arrivano sui cellulari, l'incapacità di capire cosa fosse davvero successo. "Abbiamo chiamato la Protezione Civile, ci hanno detto di non rientrare - riprende Elisa siamo stati due giorni attaccati allatv, poi non ce la facevamo più. Nostro figlio era riuscito a spostare l'auto e il motorino, caricandoci tutto quello che insieme alla fidanzata aveva potuto prendere". Lui che aveva appena preso la residenza nella casa nuova dove andrà a vivere dopo il matrimonio, ha perso così il diritto a considerarsi sfollato "e infatti è andato già a vivere con lei e la sua famiglia, qui non poteva stare". Loro, invece, dopo due mesi all'Holiday Inn di Dinegro, sono arrivati a Quarto a inizio novembre.

Potranno rimanerci diciotto mesi, ma sanno già che andranno via prima, portando con sé il bagaglio positivo della grande solidarietà e affetto che hanno provato in questo periodo e anche la certezza, come dice Elisa, dell'essere stati tanto fortunati, rispetto ad altri che hanno perso vite e affetti. E nell'ex Psichiatrico come si sta? "Bene, bene davvero, c'è un bel contatto con gli altri sfollati ma anche con gli operatori di Quarto Pianeta, che fanno tante belle iniziative: sabato saremo con loro all'inaugurazione del presepe". E la riunione di famiglia, a Santo Stefano? "La faremo lo stesso - sorride Piero - Magari staremo stretti, magari non ci saremo tutti, ma la faremo". -tit_org- "Bella la nuova casa a Quarto ma ci manca il nostro tavolo" - "Bella la nuova casa a Quarto ma ci manca nostro tavolo"

mancata riconferma per il direttore socio sanitario

Terremoto Usl 2 Benazzi "boccia" Paolo Faronato

[V.c.]

MANCATA RICONFERMA PER IL DIRETTORE SOCIO SANITARIO Terremoto Usl 2 Benazzi "boccia" Paolo Faronato Dopo un susseguirsi di voci, la conferma è arrivata ieri dalla direzione generale dell'Usl 2. Il dottor Pietro Paolo Faronato non verrà riconfermato direttore dei servizi socio-sanitari dell'Usl di Marca ha annunciato il direttore generale Francesco Benazzi. Ho fatto questa scelta unilateralmente e me ne assumo tutto il merito, ha aggiunto il direttore generale. Parole che appaiono come una risposta a quanti hanno intravisto un "diktat" regionale dietro a una scelta così repentina. Niente da dire sull'operato del dottor Faronato ma ci sono percorsi nella vita che possono terminare. Finiscono pure i matrimoni, non c'è niente di sconvolgente in un ruolo fiduciario che non viene riconfermato, prosegue Benazzi. Nulla da dichiarare, replica il diretto interessato, preferendo non prendere posizione sull'accaduto. Quel che è certo è che la decisione ha lasciato di stucco un po' tutti, i colleghi del medico, ma anche rappresentanze sindacali e sindaci, che hanno sempre lavorato al fianco di Faronato nella programmazione dei servizi socio-sanitari del territorio. Per me è un fulmine a ciel sereno, non ci sono state avvisaglie sulla scelta di non riconfermare il dottor Faronato, sottolinea Francesco Pietrobon, primo cittadino di Paese, neoeletto presidente della Conferenza dei sindaci dell'Usl 2, mi dispiace a livello umano, Faronato è stato un valido professionista. Il dottor Brunello Gorini, segretario Fimmg di Treviso aggiunge: L'addio di Faronato non è legato a dissapori con i medici di famiglia, lui è sempre stato disponibile al confronto. Il mandato del dottor Pietro Paolo Faronato è arrivato ora alla scadenza del triennio e, da parte della direzione aziendale dell'azienda sanitaria c'era la possibilità di un rinnovo per altri due anni oppure di uno stop. Ho deciso di chiudere con il dottor Faronato e ora penserò immediatamente a individuare il suo sostituto, conclude il dg Benazzi. Riconfermati, invece, Marco Cadamuro Morgante alla direzione sanitaria e Annamaria Tomasella direttore amministrativo.V.C. Pietro Paolo Faronato -tit_org- Terremoto Usl 2 Benazzi boccia Paolo Faronato

Maltempo Lombardia: in Valtellina e Valchiavenna neve nella notte e crollo termico - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Lombardia: in Valtellina e Valchiavenna neve nella notte e crollo termico
Neve in Valtellina e Valchiavenna nella notte: è tornato il sereno, ma le temperature si sono abbassate ovunque
A cura di Filomena Fotia
20 dicembre 2018 - 13:03
Valtellina
Crollo termico e neve in Valtellina e Valchiavenna nella notte: è tornato il sereno, ma le temperature si sono abbassate ovunque di diversi gradi e aumenta il rischio gelate, in particolare nelle ore serali. I passi alpini sono quasi tutti transitabili con catene montate o gomme da neve. Il Comando provinciale di Sondrio della Polizia Stradale invita gli automobilisti alla massima prudenza.

Maltempo Veneto: da Sgv 1.000 euro a Santo Stefano di Cadore - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: da Sgv 1.000 euro a Santo Stefano di Cadore Un piccolo gesto di solidarietà e l'impegno a tenere accesi i riflettori sull'ricostruzione della provincia bellunese. In questo modo il Sindacato dei giornalisti del Veneto (Sgv) ha voluto testimoniare la propria vicinanza. A cura di Antonella Petris 20 dicembre 2018 - 17:37 [maltempo-veneto-3-640x640] Un piccolo gesto di solidarietà e impegno a tenere accesi i riflettori sull'ricostruzione della provincia bellunese. In questo modo il Sindacato dei giornalisti del Veneto (Sgv) ha voluto testimoniare la propria vicinanza alle comunità colpite dal Maltempo a fine ottobre, adottando Santo Stefano di Cadore (Belluno). Il primo passo è stata la consegna, oggi, di un contributo simbolico di mille euro nelle mani della sindaca Alessandra Buzzo, in apertura dei lavori del direttivo regionale di Sgv a Venezia. Vi ringrazio di cuore per la vicinanza e il sostegno, ha detto Buzzo, ricordando quelle giornate terribili, dopo le quali niente è più come prima. I nostri boschi, che sono la nostra ricchezza in termini di risorse economiche ma ancor più identitarie, sono stati spazzati via. Il silenzio che regna e l'odore che si respira io non posso trasmettervi, ma assicuro che sono fonte continua di angoscia e di smarrimento. Tuttavia ha concluso le nostre comunità sono resilienti e sapranno risollevarsi ancora una volta, contando anche sul vostro aiuto.

? NEVE, SALE, INCIDENTI E POLEMICHE. ERA TUTTO SCRITTO, È STATO LETTO?

[Redazione]

VALSASSINA Prima nevicata della stagione e immancabili arrivano incidenti, traffico e polemiche. Tuttavia era stato tutto annunciato dunque prevedibili ed evitabili erano le conseguenze. Scritto nero su bianco nel bollettino delle ore 12 di martedì 18 dicembre (due giorni fa) diffuso dal Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali di Regione Lombardia ufficio di Protezione civile, si parlava di ordinaria criticità codice giallo per rischio neve dalle 12 di mercoledì (ieri) al mezzogiorno odierno. Insomma: una nevicata, nulla di clamoroso per la Valle, ma pare che anche questa volta non tutto abbia funzionato al meglio. [allerta-meteo-protezione-civile-300x93] Informazioni ufficiali e pubbliche (esiste anche una semplicissima App per smartphone), il documento è corredato di sintesi meteorologica con le informazioni meteo dettagliate e di valutazione effetti al suolo indicazioni operative ovvero i rischi pratici ai quali si potrebbe andare incontro durante ondata di maltempo e il protocollo che gli enti pubblici dovrebbero attivare. Come si legge nella grafica (tratta proprio dal citato bollettino) ai sistemi di protezione civile locale è chiesta una costante azione di sorveglianza per la salvaguardia della pubblica incolumità e dei rischi, e indicando in rallentamenti e blocchi del traffico le possibili situazioni di difficoltà si suggerisce a forze dell'ordine e amministrazioni la sorveglianza del traffico e la preparazione dei mezzi spazzaneve e spargisale. Infine, ma non meno importante, si invita a informare la popolazione dei rischi partendo dalla possibilità di formazione di ghiaccio sulle strade. [ALLERTA-METEO-protezione-civile-indicazioni-operative-600x366] Va riconosciuto quindi che la macchina dell'emergenza era stata avviata con largo anticipo. Dal canto nostro, testata giornalistica di un territorio fragile e periferico anche per informazione locale tradizionale, da tempo abbiamo fatto la scelta di essere giornale di servizio, e puntualmente diamo conto di queste allerte meteo. Che a volte possono apparire troppo ripetitive o eccessivamente allarmistiche, si tratta però di protocolli della Protezione civile che hanno una funzione preventiva e se rispettati a pieno eviterebbero i disagi e le polemiche altrettanto ripetitive del giorno dopo. Perché è meglio un'allerta meteo in più a una ennesima disgrazia. RedCro

- Consegnati attestati a "specialisti" nella ricerca di persone scomparse

[Redazione]

Consegnati attestati a specialisti nella ricerca di persone scomparse[IMG-20181219-WA0009-450x338]VARESE, 20 dicembre 2018-Si è svolta martedì sera a Villa Recalcati, a margine della seduta del Consiglio provinciale, la cerimonia di consegna dei diplomi dei corsi specialistici nell'ambito del piano provinciale di ricerca persone scomparse. Un'iniziativa del settore Protezione Civile della Provincia di Varese in stretta collaborazione con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco. L'aumento di frequenza di attivazione del Piano negli ultimi anni in provincia di Varese spiega il consigliere provinciale con delega alla Protezione Civile, Alberto Barcaro, ha dato un forte impulso alla progettazione di corsi di formazione al fine di specializzare volontari capaci di affiancare in modo professionale e qualificato il personale VVF nelle battute in superficie. Il Settore Protezione Civile della Provincia di Varese, nell'ambito della convenzione con l'Agenzia Formativa della Provincia e con la collaborazione del CCV Varese, ha organizzato due corsi specialistici nell'ambito del Piano Provinciale Ricerca Persone Scomparse. Il corso Ricerca Persone Scomparse ha avuto come obiettivo la conoscenza della cartografia e l'utilizzo dei dispositivi gps, le tecniche di ricerca da adottare quali principali strumenti di lavoro attorno ai quali ruota la formazione teorica e soprattutto pratica. Il corso Unità Cinofile ha raggiunto l'obiettivo di formare volontari (binomio conduttore, cane) specializzati nella ricerca cosiddetta a scovo, nella quale il cane non ricerca odore di uno specifico essere umano, ma effettua una bonifica di una zona assegnata. Rivolgo un ringraziamento in particolare al mio predecessore, il consigliere provinciale uscente Davide Tamborini, che ha tenuto a battesimo uno dei due corsi sottolinea il consigliere Alberto Barcaro. In entrambi i corsi è stato fondamentale fornire gli strumenti, sui comportamenti/atteggiamenti, che in queste circostanze il volontario è tenuto a ricordare (es. uso dei social network) per la delicatezza del contesto in cui opera spesso reso ancor più sensibile dalla presenza dei familiari della persona scomparsa. Inoltre sono state date informazioni sui temi della sicurezza e del supporto psicologico rivolto al volontario che non infrequentemente si trova ad essere testimone di eventi drammatici. I corsi hanno visto avvicinarsi relatori di alto livello di Vigili del Fuoco, Areu, Carabinieri forestali e funzionari di Regione Lombardia, ma anche risorse del volontariato, come Annick Vandeputte del gruppo comunale di Veduggio, che ha tenuto una lezione al corso cinofili. Segno che il volontariato meritevole viene valorizzato fa notare il consigliere Barcaro. Grazie all'addestramento dei volontari, la Protezione Civile provinciale può contare, fin da oggi, su 28 volontari di protezione civile esperti in ricerca persone scomparse e su 6 unità cinofile diplomate. Un patrimonio prezioso per garantire il necessario supporto all'attività dei Vigili del Fuoco e maggiore efficienza e tempestività nelle risposte alle emergenze. I volontari diplomati appartengono alle seguenti organizzazioni: per la Ricerca Persone Scomparse, Associazione Nucleo Mobile Pronto Intervento di Varese e Gruppi comunali di Arcisate, Cantello, Oggiona con Santo Stefano, Olgiate Olona, Uboldo e Varese; per i Cinofili, Associazione gruppo cinofilo La Lanterna di Diogene di Mornago e Gruppo comunale di Veduggio. image_pdf image_print Facebook twitter google_plus reddit pinterest linkedin mail Related posts: 1. Aperte le iscrizioni per corso base volontari Protezione Civile 2. Consegnati gli attestati per Corso di Governante 3. Consegnati ad Arese 15 cani beagle utilizzati da laboratori di ricerca spagnoli 4. A Varese istituito punto di raccolta per segnalazioni persone scomparse Posted by Beraldo on 20 Dicembre 2018. Filed under PROVINCIA. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

Imperia: approvato dal Consiglio il nuovo piano di Protezione Civile, Vassallo "Lavoro certosino che ci aiuterà molto"

[Redazione]

All'ordine del giorno del Consiglio Comunale anche l'approvazione del nuovo piano di Protezione Civile. La pratica è stata introdotta dall'assessore competente Simone Vassallo coadiuvato dai tecnici e dal geologo che hanno redatto il piano, presentandolo oggi nel dettaglio al 'parlamentino'. "Il piano precedente approvato nel 2009 spiegano era abbastanza generico mentre il nuovo sarà specifico per tutti i tipi di emergenza da quella idrogeologica a quella degli incendi". "Pochi mesi fa - aggiunge l'assessore Vassallo - ci siamo trovati in momenti difficili e quindi questo piano ha obiettivo di aiutarci in queste situazioni di emergenza. Il sindaco deve garantire incolumità di tutti i suoi cittadini non creando panico. Bisogna allertare la gente senza fare allarmismo, non è facile. Sicuramente avere un buon piano fatto in maniera certosina come questo potrà aiutare. Quando è bisogno dobbiamo essere pronti". La pratica è stata approvata all'unanimità da tutto il Consiglio così com'è immediata esecutività. [S_14ddab5b8][ico_author] Lorenzo Bonsignorio [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

“Aspettando il Natale con gli Alpini”, concerto di beneficenza per Sappada

[Redazione]

[natale-alpini-696x430]"Prima neve sul cappello delle Penne nere", di Stefanini(2016)*20.12.2018 10.39 Ritorna il tradizionale concerto Aspettando il Natale con gli Alpini, frutto di una collaborazione tra la Sezione Guido Corsi dell'ANAE il Circolo Culturale Alpini. appuntamento, giunto ormai alla sua 15 edizione, avrà luogo questo sabato 22 dicembre, al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 19.30, e il ricavato andrà in beneficenza agli Alpini di Sappada e alla loro comunità pesantemente colpita dal maltempo. Una perfetta conclusione per questi cinque anni di celebrazioni per il centenario della Grande Guerra (1918-2018), stavolta con la consapevolezza che l'acquisto del biglietto permetterà di aiutare concretamente la comunità di Sappada, devastata dal maltempo di ottobre e lontana dall'essersi ripresa, il tutto nell'assoluta indifferenza dei mass media. Il biglietto per la platea sono 10 Euro, gallerie 7 Euro, con prenotazioni e vendita dirette alla biglietteria del Rossetti o ai Ticket Point di Corso Italia e delle Torrid Europa.[gap_segreteriaemota_sq]In occasione della presentazione del concerto, il past president dell'ANATriestina Fabio Ortolani ha sottolineato come l'Associazione Alpini sia anche parte integrante della Protezione Civile Nazionale e come accanto allo spiccato spirito patriottico vi sia sempre stato un altrettanto forte spirito di solidarietà e di pronto intervento civile. Un altro importante significato di questo Concerto ha concluso Ortolani è costituito dall'omaggio che gli Alpini vogliono offrire a Trieste, in special modo in questa 15 edizione, per ricambiare quell'affetto e quella vicinanza che in tutti questi anni, anche in occasione dei nostri Concerti, la città ci ha sempre testimoniato. Il programma della sera verrà affidato ai due cori dell'ANA, il Nino Baldi di Trieste e Ardito Desio di Palmanova, a cui si alterneranno l'Orchestra degli studenti delle scuole superiori del FVG (con il pianista solista Andrea Furlan e brani di Beethoven e Gershwin), i giovani del Trieste Flute Ensemble (con la partecipazione di flauti del Liceo musicale Carducci-Dante di Trieste) e il Coro Città di Trieste (gruppo con una lunga esperienza nel campo della musica sacra e del canto popolare). Cinque complessi di diversa natura e storia e tradizioni diverse hanno osservato lo stesso Ferretti assieme ai direttori del Nino Baldi Bruno De Caro, di l'Orchestra Silvio Quarantotto e al rappresentante del Trieste Flute Ensemble Ettore Michelazzi -, ma tutti uniti a rappresentare un insieme organico di musica e solidarietà: passando dai brani più classici di l'Orchestra alle melodie di Haendel, Coslovich e Blasco suonate dai flauti della Trieste Flute Ensemble, fino alle canzoni di Bepi De Marzi interpretate dal Città di Trieste, e naturalmente ai canti alpini e natalizi. Da rilevare, a proposito dei temi proposti dal Trieste Flute Ensemble che tra essi vi sarà anche quel Mare Tranquillitatis di Giorgio Coslovich che apre Winter Tales (Storie d'Inverno), il recente CD del musicista e giornalista concittadino, uscito a metà 2017, con la partecipazione dell'orchestra giovanile IMS Ensemble & Friends diretta da Stefano Sacher e ospite speciale John Hackett (fratello del mitico Steve Hackett dei Genesis). Un disco, questo di Coslovich, che intreccia un genere classico contemporaneo a forti richiami del progressive degli anni 70, rigorosamente registrato a Trieste, negli studi della Casa della Musica 55, e i cui contenuti sono già suonati, in diverse occasioni, nei teatri Verdi e Rossetti e alla Cattedrale di San Giusto, ma anche, recentemente, all'Orchestra Archi di Londra (per informazioni: ). Infine, nel corso della serata di sabato, sarà anche presentato un filmato sulla drammatica situazione di Sappada che, più di ogni altra parola, darà esatta immagine del disastro. Un omaggio a Sappada sarà svolto anche dal Maestro Bruno De Caro che presenterà al pianoforte, come sottofondo delle immagini, una propria originale musica, composta per l'occasione. I responsabili del concerto hanno anche promesso una sorpresa musicale, che verrà rivelata solo ai presenti al Rossetti e sulla quale hanno mantenuto un misterioso riserbo. Condividi questo articolo Facebook WhatsApp LinkedIn Twitter Email[https://www.triesteallnews.it/0]Condividi questo articolo Facebook WhatsApp LinkedIn Twitter Email[https://www.triesteallnews.it/0]